

Largo Venue

Andrea Paone: «Il mio sguardo è Divergente»



Andrea Paone, 31 anni, oggi è al Largo Venue con "Divergente"

L'INCONTRO

Divergente come lo sguardo obliquo del bambino che è affetto dal disturbo dell'attenzione, o come il ragazzo che dai 12 anni fino ai 27 soffre di bulimia e si vede sempre sbagliato. *Divergente* perché ha paura di volare e perché, figlio di genitori divorziati, non vuole avere figli. Per il suo nuovo spettacolo, Andrea Paone, stand up comedian di Livorno, in bilico tra Roma e Londra («Vivo tra i due mondi»), sceglie questa parola storta e asimmetrica: «Mi racconto senza filtri, mettendo in campo le mie stesse paure».

Dopo New York, Londra, Bruxelles, Parigi, Toronto, Lisbona, Berlino e Portland, Paone ritorna a Roma: stasera al Largo Venue. «Il comico deve sempre riuscire a vedere cose che gli altri non vedono, e io a tre anni volevo già fare questo mestiere e a cinque mi vestivo da Roberto Benigni, che rimane il mio comico preferito» racconta l'attore che su Prime Video negli ultimi due anni ha pre-

sentato due special comici. «Ho voluto intitolare il mio nuovo show *Divergente* perché è il mio modo di essere. Negli anni Novanta mi è stato diagnosticato il disturbo da deficit di attenzione e iperattività e ho sofferto di disturbi alimentari. Tutto questo adesso è materiale prezioso, ma allora non lo sapevo».

VALORE

Consapevole della propria "differenza" che oggi diventa valore, Paone si presenta al pubblico romano con un bagaglio di attrezzi affilati che ribaltano i luoghi comuni sul genere: «Gioco sui tempi che viviamo e sul diritto dei maschi a dire: ho un problema. L'opinione pubblica, la società spingono non solo le donne ma anche gli uomini ad assoggettarsi ad un modello unificante. Detto questo, non difendo il politically correct, anzi sono convinto che il politically correct sia stato inventato per dare una mano ai comici».

► Largo Venue, via Biordo Michelotti 2. Stasera, ore 21

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

